

SOMMARIO

- **Posizione del nostro Profeta Amatissimo**
- **Notizie in breve !!! (...e con gran piacere)**
- **Per la vostra agenda del mese prossimo...**
- **Diffusione**
 - **Montreal, Canada**
 - **Squadra di Chicago all'attacco !!!**
 - **Australia**
 - **Azioni Ambasciata del Libano**
 - **Africa**
- **Articoli toccanti**
- **"Natale con Rael" a Miami**

Posizione del Nostro Amatissimo Profeta



A proposito di superstizioni nelle Fiji: un villaggio delle isole Fiji si prepara a chiedere perdono per avere cannibalizzato un pastore nel 1867. Sono persuasi che il fantasma del pastore infesti il villaggio e sia responsabile delle loro disgrazie. Ecco la posizione del Nostro Amatissimo Profeta su questo punto:

"Bisogna assicurare le autorità delle Fiji e dire loro che non vi è nessuna maledizione contro di essi per aver mangiato questi missionari e che, al contrario, questo è ben poca cosa rispetto alle milioni di vittime dei crimini dei cristianizzatori, dei missionari schiavisti e di altri che hanno perpetrato dei genocidi in tutto il mondo contro gli Inca, gli Aztechi, gli indiani d'America, i Musulmani, gli Ebrei ed altre minoranze, e che se in effetti tutti questi popoli avessero fatto la stessa cosa dei loro antenati, mangiando i primi missionari cristiani,

forse questo avrebbe impedito loro di scomparire. E che se vi è una maledizione contro di essi, questa viene dai loro stessi antenati che sono vivi sul pianeta degli Eterni e scandalizzati che i loro discendenti abbiano rinnegato le loro credenze tradizionali per convertirsi alla religione dei loro colonizzatori: il cristianesimo..."

A proposito di un articolo pubblicitario sul “Journal de Montreal” questa settimana la cui conclusione era particolarmente offensiva verso di noi, ecco la reazione del Nostro Profeta Amatissimo, che abbiamo naturalmente trasmesso all'autore e a tutta la stampa locale:

“Mai questo giornalista si sarebbe permesso di fare allusioni “al grado d’ ingenuità permanente che circola fra certi nostri simili” parlando di ebrei che credono che Mosè abbia separato le acque del Mar Rosso, o dei cristiani che credono che Gesù trasformasse l’acqua in vino, resuscitasse i morti, camminasse sulle acque, e sia resuscitato 3 giorni dopo essere morto, e che ogni domenica mangiano un pezzo di pane pensando di ricevere il corpo di Cristo. Eppure sono più di un miliardo a pretendersi cristiani, e con l’avvicinarsi del Natale questo giornalista li tratterà forse da ingenui perché celebreranno Natale? Non lo farà sicuramente, perché la maggioranza è cristiana e perderebbe il suo posto di lavoro. Ma dato che i Raeliani sono una minoranza si può impunemente deriderli per la loro credenza. Questa è discriminazione per mancanza di rispetto verso una minoranza le cui credenze sono molto meno ingenuie di quelle degli ebrei e dei cattolici”.

Notizie in breve!!! (...e con gran piacere)



Georges Abou Fayçal, Guida prete responsabile del Libano è stato appena liberato. Il suo assistente Marwan Hindawi deve scontare ancora 2 mesi di prigionia. La vostra mobilitazione verso le ambasciate del Libano ha sicuramente contribuito alla liberazione di Georges. Grazie a tutti voi... vedere più sotto le azioni che sono state condotte.

Per la vostra agenda del mese che sta per arrivare...

- Celebrazione in tutto il mondo del 30° anniversario dell’incontro del Nostro Amatissimo Profeta con un Eloha ed in particolare a Crans Montana, in Svizzera, con il Nostro Amatissimo Profeta, a partire da venerdì 12... E’ ancora possibile prenotare! Verranno allestiti, per coloro che lo desiderano, un servizio navetta nel luogo della Convention e dei rifugi atomici situati nella vallata dove potete alloggiare al minor costo. Per maggiori informazioni, contattate evenement@rael.org
- Natale con Rael a Miami... Il Nostro Amatissimo Profeta ha accettato di condividere i festeggiamenti per la Sua concezione con tutti i Raeliani che desiderano essere presenti la sera del 25 Dicembre. Se voi desiderate condividere questi istanti con il Messaggero dell’infinito, iscrivetevi subito. Troverete il menù e tutte le spiegazioni a pagina 15.

Il giorno seguente abbiamo previsto qualche cosa di molto speciale per voi. Il 26 Dicembre avremo una sinagoga raeliana, orchestrata dalla nostra Guida nazionale Ricky Roehr e probabilmente anche dalla nostra meravigliosa Brigitte!!!

NB: la diffusione inizialmente prevista a Cuba con il nostro Profeta Amatissimo ad inizio Gennaio è annullata.

Diffusion

Montreal, Canada

«L'8 Novembre scorso ha avuto luogo a Montreal ConCept 2003, un convegno di Fantascienza. Pierre Charles Dubreuil ha approfittato di questa occasione per consegnare i Messaggi in inglese (The True Face of God) alla commediante Teryl Rothery, che impersona il ruolo del dottore Janet Frasier nella serie Stargate SG-1.

Dopo averle spiegato di cosa trattava ha dichiarato: "It's an interesting premise".

Ed anche una lettera ricevuta da Montreal, a seguito della recente campagna: Grazie di aver risposto alla mia domanda, in effetti mi piacerebbe conoscere di più sul vostro movimento, ogni volta che vedo delle foto o dei servizi sui Raeliani sembrate veramente sereni e di star bene nella vostra pelle e certi principi concordano con il mio modo di vere le cose. Nonostante i media tentino di denigrarvi sotto ogni punto di vista, sono comunque incapaci di trovare una pecca nel vostro movimento... ammiro il vostro marameo in faccia a questa industria basata sul sensazionalismo."

Squadra di Chicago all'attacco !!!

Che giornata magnifica abbiamo appena trascorso! Chris, Steve ed io abbiamo deciso di far visita al Wisconsin! (perché no ? J)

James R Lewis è un professore di religione all'Università del Wisconsin. E' in contatto con il Movimento Raeliano da parecchi anni e ci invita regolarmente a parlare nelle classi.

Col passare degli anni la nostra popolarità è aumentata, e adesso siamo conosciuti e presentati come i conferenzieri più dinamici, e gli studenti portano i loro amici in classe. La classe è cresciuta da 140 studenti iscritti a più di 160 giovani persone avidi di conoscere nell'anfiteatro!

Chris ed io abbiamo parlato per un'ora. Veramente non mi ricordo di quello che ho detto (il che in generale è buon segno J) ma mi ricordo dei loro visi che accondiscendevano e dei loro sorrisi, le loro domande erano molto rispettose ed ispiranti. Che privilegio, che ricompensa! Io penso che sia la miglior sensazione che possa provare come Raeliana... E le due ragazze che si avvicinarono a noi alla fine... "E' vero? Voi vivete veramente così? Non avevo mai pensato che fosse possibile!".

Come gran finale, Jim il professore ci ha salutati ringraziandoci della nostra partecipazione, il suo ultimo libro sulle religioni contiene un capitolo sul Movimento, e presenta in copertina una foto del Nostro Amatissimo Profeta. J J J

Marina, responsabile dell'Illinois e del Wisconsin

Australia

Da quando sono responsabile della regione NSW nord, e Guida, sogno di poter raggiungere la gente di qui, ma le persone sono così lontane tra loro in questo paese... Abbiamo diffuso presso i mercati, e continuiamo a farlo una volta al mese come anche sulla spiaggia di Byron Bay, che deve essere uno dei luoghi più adorabili al mondo per diffondere. Teniamo anche delle conferenze una volta al mese, ma per ciò che mi riguarda non troviamo abbastanza Raeliani!!! Recentemente, con l'aiuto di Alsi, abbiamo costruito un locale per la ripresa ed il montaggio di filmati per avere un nostro spettacolo sulla rete televisiva locale. Adesso che tutto è a posto lavoriamo al nostro primo show. E naturalmente abbiamo pensato che se andremo in onda sulla televisione locale, possiamo farlo anche in radio. Queste ultime settimane, mi sono allenata alla stazione radio della comunità locale. La scorsa settimana ho proposto un programma raeliano alla radio dal nome "l'ora raeliana" – vi erano 30 proposte – e solo una o due sono state selezionate... ed ho un programma di due ore ogni domenica dalle otto alle dieci, cominciando da domenica 7 Dicembre su 2NCR 92.2FM. Ho pianto di gioia quando ho saputo la notizia.

Tutto quello che so è che tocco i miei sogni e come si dice "mi adagio..." e questo mi lascia supporre che posso farlo! L'insegnamento del Nostro Amatissimo Profeta ci dice che siamo auto-programmabili, allora mi programmo ed immagino la direzione nella quale voglio andare. Quello che posso dirvi è che tutto corre veloce più di quanto voi pensiate. Incoraggio vivamente altri Raeliani che fanno parte dei rappresentanti presso i media nel fare la stessa cosa nelle vostre regioni, andate a trovare le vostre stazioni televisive locali, o le vostre radio private.. affinché la gente cominci a capire quello che abbiamo da dire... e hanno già sentito parlare di noi. Spero con Alsi e la squadra Internet di poter lavorare sul sogno della televisione "Live" raeliana su Internet, come alla radio raeliana "Live".

Love Tora

Ecco anche un sito che vi farà senza dubbio piacere scoprire, preparato da Angelus, Raeliano di Sidney che fa la promozione della geniocrazia:

<http://www.geniocracy.net/intro.htm>

Azioni Ambasciata del Libano

Eravamo numerosi nell'azione questo venerdì 21 Novembre nel chiedere la liberazione di Georges e Marwan...

A Berna, la delegazione svizzera condotta da Space ed Antoine ha incontrato il rappresentante dell'Ambasciatore, assente, assicurandoli che li avrebbe tenuti informati sull'evoluzione della pratica... ha sicuramente ricevuto i Messaggi J.

A Los Angeles, Felix era di fronte al consolato e ha avuto un colloquio cordiale... che è terminato con la consegna dei Messaggi J

A Roma Carlo Nanni è stato ricevuto dal responsabile degli affari esteri dell'Ambasciata, accompagnato da due dignitari... scambi cordiali. Gli hanno assicurato che il Presidente del Libano avrebbe ricevuto la nostra lettera...

In Messico, Hesteban era accompagnato da quasi tutti i membri della struttura messicana per la dimostrazione davanti all'Ambasciata. Secondo le foto che ci sono pervenute, è stato il solo ad essere ricevuto da un affascinante donna J

QUALCHE IMMAGINE J





Japan



Japan



Japan



Japan



France



France



Toronto - Canada



Mexico

Africa

In un Contact di qualche mese fa, vi avevamo parlato della richiesta di perdono da parte dei Vescovi cattolici per la schiavitù perpetrata nel corso dei secoli. Un universitario ivoriano, il Prof. Salif Alssane N'DIAYE, musulmano, umanista ed eminente professore di biologia all'Università di Cocody (Costa d'Avorio) molto conosciuto per le sue azioni in favore della pace, ex ministro per l'insegnamento superiore e della ricerca scientifica, ex ambasciatore della Costa d'Avorio e a Parigi (dal 2000 al 2002), attualmente segretario di un partito politico all'opposizione (3° come importanza) ha risposto a questa domanda in modo piccante (testo inviatoci da Tai che è in contatto con lui)

NOI PARLIAMO DELLA TRATTA NEGRIERA

Del Prof. Alassane Salif N'Dyaye. *Adbijan Costa d'Avorio nel Le jour plus n:112, martedì 11 Novembre 2003, Rubrica "Punto di vista", pagina 9.*

Dal 1503 alcuni schiavi furono trasferiti a Hispaniola, nome trovato da Cristoforo Colombo per indicare l'attuale Haiti.

Il famoso Principe Henri del Portogallo e la sua compagnia di Lisbona erano passati di là. Il Vescovo Las Casas, che soffriva nel veder morire a migliaia gli indiani troppo esili per il lavoro nelle miniere, propose al Cardinale-Regnante di Spagna, Ximenes, un metodo affidabile per l'importazione di neri. Il Cardinale lo rifiutò.

Nel 1715, Charles Quint fece ciò che Ximenes non osò affatto. Accordò ad un gentiluomo fiammingo una patente che l'autorizzava ad "importare" annualmente 4000 schiavi neri nelle isole di Porto Rico, Ispaniola, Cuba e la Giamaica. Si trattava già di commercio e la chiesa non era lontana. I potenti dell'epoca fecero della tratta dei neri un monopolio fiammingo e spagnolo a Santo Domingo e per questo "mercato" si ammazzarono nel 1522.

La battaglia per questo succoso mercato infuriò, mettendo in lizza Genovesi, Portoghesi, Francesi, Spagnoli, fino al 17° secolo. Anche gli Olandesi, in seguito, vi si unirono. Nel 1692, con Don Bernardo Francisco Marin de Guzman, si arrivò a "10000 tonnellate di negri" che bisognava importare annualmente.

Nel 1701, la Francia ed il Portogallo firmano un trattato il 27 Agosto. Nell'occasione, il cattolicissimo Re molto cristiano, stipulò per 10 anni (1702-1712) che il monopolio del trasporto dei neri nelle colonie d'America sarebbe appartenuto alla *compagnia reale della Guinea*, rappresentata dal Signor Du Casse, capo squadra, governatore di Santo Domingo.

La *Compagnia reale* si sarebbe incaricata di introdurre schiavi neri nelle Indie Occidentali dell'America, appartenenti alla Maestà Cattolica, al fine di procurare con questo mezzo "un lodevole, semplice, mutuo e reciproco vantaggio" per il loro scopo, esso avrebbe fornito in 10 anni 48000 "pezzi d'India" dei due sessi e di ogni età, presi da una parte qualsiasi dell'Africa.

Il trattato di l'Asiento (26 Marzo 1713) permise all'Inghilterra, in trenta anni, di avere il monopolio di questo mercato di schiavi. Segnaliamo per inciso che, per questo traffico e nel trattato, le navi dovevano obbligatoriamente essere francesi o spagnole: gli equipaggi di tutte le nazioni, ma esclusivamente cattolici (articolo 8). La Chiesa era là.

Ecco, in modo succinto, quello che è successo durante circa tre secoli. Tre secoli che hanno impegnato 80000 navi per l'importazione di più di 12000000 (12 milioni) di negri dal Portogallo, la Spagna, la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, l'America.

Quanti furono, in numero assoluto, coloro che hanno lasciato il continente dato che si sa che v'era "morte al momento della caccia e delle catture", con le epidemie nei "magazzini di stoccaggio" del Forte di Juda a Qiddah, del forte inglese d'Amabou, del Kong in Costa d'Avorio, di El Mina sulla costa d'oro e di tanti altri piccoli accampamenti perduti nelle foreste per la "raccolta", dato che si praticavano le torture su tutte le vie e sui mari delle grandi partenze, che gli indeboliti delle navi negriere venivano gettati fuori bordo e che in queste oasi

di lacrime e di sangue, i posti di mercato di schiavi da cui si separavano gli "invenduti" che non erano altro che dei rifiuti, dei "prodotti avariati".

Per un venduto, nella trafila, c'era bisogno sicuramente dai 10 ai 15 campioni all'inizio. Dai dieci ai quindici campioni, maschi e femmine che, sul continente, avrebbero procreato. La forza è anche nella sua demografia. L'Africa non è sovrappopolata. Essa è semplicemente povera a causa di prelievi di ogni genere che l'hanno dissanguata. La tratta negriera è uno dei più grandi drammi dell'ultimo millennio.

E l'Africa deve perdonare l'Africa. Sono dei vescovi riuniti a Dakar in questo mese di Ottobre 2003, che pronunciano questa nobile e luminosa idea.

Come complici, furono i nostri re, imperatori, o semplicemente piccoli reggenti negri che parteciparono attivamente a vedere i loro guadagni prosperare nella consegna della merce dei loro propri fratelli.

Ma qualcuno ha detto, "senza compratori, non ci sono venditori".

Questa è la mia prima osservazione. La seconda è un invito.

Guardiamo ciò che accade in questo inizio del terzo millennio, che non fa altro che confermare ciò che ci ha mostrato la fine dell'ultimo secolo. Anche oggi è a tonnellate che sono esportati i nostri legnami, il nostro caffè, il nostro cacao, le nostre banane, il nostro olio di palma, il nostro caucciù, il nostro cotone. Abbiamo conosciuto la vendita di "tonnellate di negri".

Siamo un po' condannati a vendere il nostro biotipo, il nostro ambiente. Si dirà forse, fra tre secoli, ai nostri futuri piccoli bambini, che per l'errore dei loro antenati il continente si è inaridito, desertificato e che si è "saharizzato", è diventato sabbia e roccia. Grazie alle nostre risorse minerarie ed agricole abbiamo la scelta. Bisogna esportare per vivere.

I politici che ci governano saranno un giorno i responsabili della loro gestione disastrosa. Non sono forse dei reggenti negri dei tempi moderni? Sono monopolisti di questo secolo, come in quelli che lo hanno preceduto, e che si sono arricchiti a partire dal nostro continente.

Che si tratti di produzioni agricole, del legno, di telecomunicazioni, dell'acqua e dell'elettricità, sono un po' sempre gli stessi che decidono. Si parla anche a livello di ACP/UE, di metterci prima del 2008 sul terreno dei grandi, adesso che non abbiamo praticamente nulla nelle mani.

La globalizzazione obbliga.

La mia terza ed ultima nota è che la Chiesa cattolica fu onnipresente in tutto questo affare di tratta negriera.

Nel palazzo del re d'Abomey, un bassorilievo mostra una nave negriera. Al di sopra si presenta un uomo di Dio che tiene la croce.

L'esperienza prova, scrive André Ducasse nel suo libro sulla *Tratta negriera*, che la religione e la musica sono di grande aiuto contro gli stati d'animo "malinconici".

In colonna, in fila indiana, i coloni immutabili si sono presentati con in testa il loro capitano seguito dall'uomo di Dio e dal reggente locale di servizio. Quanti nostri valori culturali ne hanno sofferto, se non sono stati completamente cancellati.

Nella globalizzazione in cui ci bagniamo, è un po' lo stesso schema. Un padrone insaziabile che è dappertutto e da nessuna parte: i suoi sbirri locali (per dirlo nel gergo del posto)... Ma in fondo a tutto questo, i monopoli e lo sfruttamento. Per pianti domani, senza dubbio.

Dunque i Vescovi ci chiedono, a noi Africani, di perdonare all'Africa. Hanno ragione. Salvo il loro onore, il profondo rispetto che nutro per essi, essi che, in una magnifica profusione d'amore ci chiedono questo, che vogliano anche chiedere a Dio onnipotente e misericordioso, di offrire agli acquirenti di oggi, un cuore d'amore e condivisione, cioè un cuore di carne.

Articoli toccanti

Fonte: Ayn Rand Institute <http://www.aynrand.org/medialink/cloningismoral.shtml>

10 Novembre 2003

La clonazione è morale

L'utilizzo della tecnologia per cambiare la natura è una esigenza della vita umana.

Di Alex Epstein



Il progresso in Biotecnologia, per lungo tempo attaccato moralmente e legalmente, ha beneficiato di una dilazione di due anni giovedì scorso, quando le Nazioni Unite hanno annunciato di rinviare nel mettere in atto il divieto della clonazione umana. Alcuni membri di questo organismo sono molto divisi fra quelli che, compresi gli Stati Uniti, cercano di proibire

internazionalmente ogni forma di clonazione, e quelli che cercano di proibire "solo" la clonazione riproduttiva.

Benché ogni parte si sia proclamata di alta moralità, le due posizioni sono profondamente immorali. Non importa quale tentativo di divieto sulla tecnologia di clonazione umana debba essere rifiutata definitivamente, perché la clonazione terapeutica e riproduttiva è moralmente buona.

Considerate anzitutto la clonazione terapeutica, che i suoi avversari condannano in modo perverso in quanto "antivita". Il senatore Sam Brownback, che ha fatto mettere in atto la proibizione di ogni forma di clonazione dal Congresso americano, dice che la clonazione

terapeutica “crea la vita umana per poi distruggerla. “Il presidente Bush chiama questo” far crescere degli esseri umani per dei pezzi di ricambio del corpo”.

In effetti la clonazione terapeutica è veramente una tecnologia ‘pro vita’ perché degli embrioni possono essere utilizzati per estrarre delle cellule staminali embrionali medicalmente efficaci. Un embrione clonato si crea inserendo il nucleo di una cellula del corpo umano in un uovo senza nucleo che è in seguito indotto a dividersi fino a che non raggiunga lo stadio dell’embrione.

Questi embrioni non sono esseri umani, ma piccoli pezzi di protoplasma microscopici della larghezza di un capello umano. Hanno il potere di svilupparsi in esseri umani, ma gli esseri umani veri sono quelli che muoiono per mancanza di questa tecnologia. Le cellule staminali embrionali possono diventare qualunque altro tipo di cellula umana. In futuro, esse potranno essere impiegate per sviluppare cellule pancreatiche per guarire il diabete, cellule di muscolo cardiaco per guarire le malattie del cuore, cellule del cervello per trattare l’Alzheimer, o anche nuovi organi interi per il trapianto. “Non vi è un settore della medicina che non sarà potenzialmente interessato da questa tecnologia,” dice il premio Nobel, Harold Varmus.

Gli avversari della clonazione terapeutica sanno tutto questo, ma sono irremovibili. Questo perché la loro osservazione fondamentale non è che la clonazione terapeutica sia “antivita”, ma che implichi “di giocare a fare Dio”, e di rifare la natura per raggiungere degli obiettivi umani. [La clonazione umana] sarebbe decidere un passo importante, per fare dell’uomo stesso semplicemente un’altra cosa fatta dall’uomo,” dice Leon Kass, Presidente del Consiglio del Presidente per la Bioetica”.

“La natura umana diventa semplicemente l’ultima parte della natura a soccombere al progetto tecnologico che trasforma tutta la natura in materia prima a disposizione degli umani”.

Il cronista Armstrong Williams condanna ogni tipo di clonazione come “l’egoismo umano, o il desiderio di esercitare la nostra volontà al di sopra di ogni aspetto del nostro ambiente,” e attenzione “Noi non siamo Dio”.

Una verità nella posizione anticlonazione è che la clonazione rappresenta “il desiderio di esercitare la nostra volontà su ogni aspetto della nostra vita di oggi. Ma un tale desiderio non è immorale, è una virtù. L’utilizzo della tecnologia per cambiare la natura è una esigenza della vita umana. E’ ciò che ha fatto uscire l’uomo dalla sua caverna verso la civiltà.

Che saremo noi senza questi uomini che “hanno esercitato la loro volontà” al disopra del loro ambiente e costruito la prima capanna, la piccola casa o il grattacielo? Ogni miglioramento nella storia dell’umanità fa parte “del progetto tecnologico” e ha reso la vita dell’uomo più lunga, più sana, più felice. Questi progressi sono prodotti da coloro che partono dal principio che la sofferenza e la malattia sono una maledizione che non deve essere accettata come “volontà divina”, ma deve essere combattuta fieramente con tutta la potenza dello spirito razionale umano.

La stessa virtù si applica alla clonazione riproduttiva che, a dispetto dei ridicoli scenari di film d’orrore creati per i propri avversari, avrebbe come conseguenza solo dei gemelli separati nel tempo e nient’altro, altrettanto umani di chiunque altro. Una volta che questo raggiungerà un certa sicurezza, la clonazione riproduttiva avrà delle applicazioni legittime per le coppie sterili e per impedire la trasmissione delle malattie genetiche.

Ancora più rilevante, è significativo come prima forma di un valore importante: il genio genetico, cui la maggior parte degli anticloni si oppone, perché in quanto tale ha bisogno di “giocare a Dio” con il bagaglio genetico del proprio bambino. Il gioco con la clonazione riproduttiva non è soltanto di poter concepire un bambino che condivida il patrimonio genetico, ma di avere o no il diritto di migliorare il patrimonio genetico dei vostri bambini: per impedire loro di avere delle malattie genetiche, per prolungare la loro durata della vita o per migliorare il loro aspetto fisico. Dovreste avere tali diritti, come avete il diritto di vaccinare i vostri bambini o di metter loro degli apparecchi dentali.

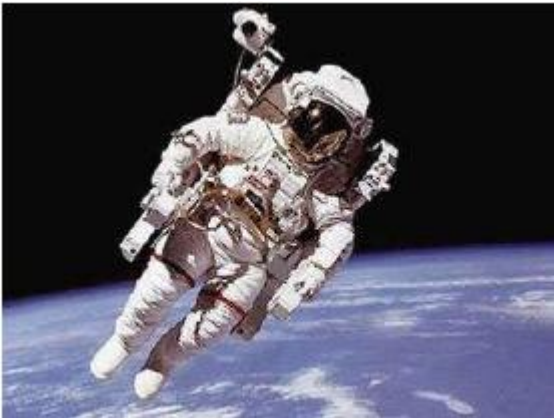
Le mentalità che denunciano la clonazione e il “giocare a Dio” si sono sistematicamente opposte al progresso tecnologico, particolarmente contro la medicina. Si sono opposti all’anestesia, alle vaccinazioni contro il vaiolo, la contraccezione, i trapianti di cuore, la fecondazione in vitro, sulla base che queste innovazioni erano “artificiali” e contrarie alla volontà di Dio.

Lasciarli paralizzare il progresso delle biotecnologie impedendo la clonazione sarebbe un’abominazione morale. Alex Epstein è un autore per il *Avn Rand Institute* di Irvine, California. L’istituto promuove la filosofia d’*Ayn Rand*, l’autore di *Atlas Shrugged and the Fountainhead*.

Fonte: Whitley Streiber’s *Unknown Country* (Paese Ignoto).

<http://www.unknowncountry.com/mindframe/opinion/?id=96>

E’ forse il pianeta Terra incastonato in una grande civiltà galattica ?



Di Beatriz Gato-Rivera, fisico delle particelle e membro del Consiglio di Ricerca Scientifica Spagnola (CSIC).

Il cosmonauta Ken D. Olum, dell’università di Tufts, dopo aver fatto qualche calcolo, ha concluso “Noi dovremmo trovarci in una grande civiltà (di proporzioni galattiche), ma in effetti non ci siamo ancora.” Voglio esplorare questa complicata possibilità; sapere se noi potremmo essere in una vasta civiltà senza rendercene conto. Dato che ci sono miliardi di stelle più vecchie del sole in tutte le galassie tipiche, potremmo essere non tipici tra gli osservatori intelligenti dell’universo. Le civiltà tipiche delle galassie tipiche sarebbero centinaia di migliaia, o milioni di anni più evolute della Terra e, come conseguenza, gli osservatori tipici intelligenti sarebbero di vari ordini di grandezza più intelligenti di noi.

I gorilla di montagna sanno forse che la loro « civiltà » è connessa in una più grande civiltà corrispondente ad una specie molto più evoluta e più intelligente di essi stessi? Sanno loro che sono delle specie protette che abitano in una riserva naturale in un paese all’interno di un continente africano del pianeta Terra? La risposta a queste domande è sicuramente “no”, non sanno niente al livello della nostra struttura sociale, dei nostri paesi, delle frontiere, delle

religioni, delle politiche, come pure sul conto dei nostri villaggi o città, ad eccezione di alcuni individui che vivono in uno zoo, o adottati come animali da compagnia.

Allo stesso modo, la civiltà umana del pianeta Terra forse è immersa in una civiltà molto più vasta senza saperlo, presso una specie molto più evoluta e più intelligente di noi. Dopo tutto, il sole è solamente una giovane stella tra migliaia di milioni di stelle molto più vecchie nella nostra galassia e la possibile esistenza di tali civiltà avanzate è soltanto una questione di evoluzione biologica che fa il suo lavoro, lentamente ma implacabilmente durante millenni. Se questo si dimostra essere il caso, è certamente sensato supporre che questi individui considerano il nostro pianeta come una riserva naturale, piena di specie di animali e di vegetali, essendo il nostro sistema solare nient'altro che una "provincia" all'interno del loro vasto territorio.

In questa situazione, la risposta alla solita domanda, "se vi sono extraterrestri evoluti in giro, perché non ci contattano ufficialmente e non ci insegnano la loro scienza e tecnologia," sembra evidente. Forse un paese di questo pianeta manderebbe una delegazione ufficiale nel territorio dei gorilla di montagna per presentarci "apertamente e ufficialmente" alle autorità dei gorilla? Si stringerebbero la mano e farebbero degli accordi e scambierebbero le firme con il maschio dominante? Dato il fatto di insegnarci la loro scienza e tecnologia, chi sarebbe volontario per insegnare la fisica, le matematiche e la tecnologia ad un gruppo di gorilla? Inoltre si deve tener conto dei limiti delle capacità del cervello, indipendentemente dalla cultura e dall'educazione. Per esempio chiediamoci quante banane sarebbero necessarie, perché i gorilla più intelligenti comprendano le equazioni dell'elettromagnetismo (anche se guardano la televisione o ascoltano la radio).

Allo stesso modo possiamo domandarci quanti panini, patatine fritte o sigarette sarebbero necessari ai più intelligenti dei nostri scienziati per comprendere i risultati scientifici chiave di una civiltà più avanzata. Le nostre facoltà intellettuali e capacità sono limitate dalle capacità del nostro cervello, che non sono per niente infinite. Di conseguenza, è più normale e sensato supporre che vi siano dei concetti e dei risultati scientifici importanti la cui comprensione va completamente al di là delle capacità del cervello della nostra specie, ma sarebbero alla portata dei cervelli molto più evoluti e più sofisticati delle civiltà più avanzate.

Ken D. Olum ha scritto un testo a riguardo dell'idea che nell'universo osservabile, in ragione dell'esistenza di migliaia di miliardi di stelle più vecchie del Sole, vi debbano essere grandi civiltà molto più antiche della nostra che potrebbero essere disseminate nell'universo. Con questi calcoli, egli considera il meccanismo cosmologico chiamato "inflazione" ed impiega ugualmente l'ipotesi antropomorfa che "ci dovremmo trovare tra gli osservatori tipici intelligenti dell'universo". Prevede che ci sia una possibilità elevata che noi facciamo parte di un'altra civiltà più elevata. Olum scrive, "ciò nondimeno, non apparteniamo a una tale civiltà". Così vi è qualche cosa che non quadra, ma quali altri errori facciamo? La risposta a questo enigma è che noi potremmo far parte di qualche grande civiltà nella nostra galassia (o una gran parte) senza rendercene conto. Di conseguenza, una soluzione evidentemente naturale è che noi apparteniamo ad una civiltà molto avanzata, ma non siamo "cittadini" a causa del nostro stato primitivo. Olum fa l'errore di pensare che, subito, siamo degli osservatori intelligenti tipici e, in secondo luogo, che appartenere ad una civiltà evoluta implichi che bisogna far parte di essa.

L'affermazione di Olum, che l'inflazione cosmologica dovrebbe aumentare la probabilità che noi viviamo in una grande civiltà, non è molto convincente. Eppure sarebbe così se

esistessero delle migliaia o dei milioni di universi paralleli separati dal nostro da extra-dimensioni, come in qualche scena “del mondo di brane” presi in considerazione nella fisica delle particelle (essendo ogni brane un universo). In questo caso, sarebbe naturale aspettarsi che una certa proporzione di questi universi abbiano le stesse leggi fisiche del nostro (verosimilmente la metà di essi sarebbe composto di materia e l'altra metà di antimateria). Molte di queste civiltà avanzate in contatto padroneggerebbero le tecniche di viaggio o di passaggio attraverso extra-dimensioni. Potrebbe anche darsi che viaggiare attraverso altri universi paralleli sia più facile e meno costoso che viaggiare all'interno della propria galassia. Di conseguenza, ci si potrebbe aspettare anche che colonizzatori provenienti da altri universi costruiscano “imperi multidimensionali”.

In molti altri universi, tuttavia, le leggi della fisica sarebbero diverse. Ciò non significa che questi “universi ombra” sarebbero necessariamente privi di esseri intelligenti. Se alcuni di essi facessero parte di civiltà avanzate, alcuni dei loro individui potrebbero anche ‘saltare’ nel nostro universo, ma noi non potremmo né vedere, né parlare a questi ‘visitatori dell'ombra” (e viceversa). Non potrebbero nemmeno colonizzarci. Discutiamo in dettaglio la possibilità che la nostra piccola civiltà terrestre sia inclusa in una grande civiltà senza saperlo. Nella nostra galassia ci sono migliaia di milioni di stelle più vecchie del Sole. Di conseguenza, sembra normale aspettarci che in un numero ragionevole di sistemi solari debbano essere comparse civiltà tecnologiche, e una frazione di esse avrebbe dovuto sopravvivere abbastanza a lungo da disperdersi nelle grandi regioni della galassia. Sarebbe allora straordinario che il sistema solare non abbia mai incontrato o non sia mai stato colonizzato da una civiltà avanzata, o forse lo è stato?

Olum suppone che, in fase di espansione e di colonizzazione, le civiltà più avanzate spingerebbero le meno avanzate al proprio livello, al fine di integrarle, oppure le sfrutterebbero o lo distruggerebbero per conquistare il pianeta, nel caso di colonizzatori aggressivi. Tuttavia, integrare una civiltà primitiva in una più avanzata sarebbe una possibilità molto poco realistica. Tra le altre ragioni, il divario tra le capacità dei loro cervelli e quelli degli individui primitivi potrebbe essere patetico.

Con questa visione, adesso è molto più facile accettare la possibilità che il sistema solare possa essere stato visitato o colonizzato migliaia di anni o forse milioni d'anni fa da parte di almeno una civiltà non aggressiva che ha trattato e tratta ancora il nostro pianeta come una riserva naturale protetta. Forse il sistema solare è stato visitato da colonizzatori aggressivi, tanto quanto i non aggressivi, con il coinvolgimento in battaglie o negoziati. Forse i perdenti aggressivi ritorneranno in avvenire per tentare di nuovo.

Questa visione di noi stessi, in quanto piccola civiltà primitiva immersa in una civiltà più avanzata, porta alla realizzazione che non potremmo trovarci tra gli osservatori intelligenti tipici della nostra galassia, ma piuttosto in una piccola porzione di osservatori intelligenti primitivi completamente ignoranti del proprio stato primitivo.

Potrebbe anche darsi che tutte le galassie tipiche dell'universo siano già colonizzate (o grandi regioni di esse) da civiltà avanzate. Se le sotto-civiltà primitive sanno o ignorano il proprio stato dipenderà dalle norme morali della civiltà avanzata nella quale esse sono immerse. Se le norme sono inferiori, gli individui delle sub-civiltà primitive saranno maltrattati in diverse maniere, come nella nostra civiltà, i grandi gruppi di esseri umani maltrattano altri esseri umani in posizione d'inferiorità, proprio come accade con gli animali in generale. In questo caso, gli individui primitivi si renderanno penosamente conto del proprio stato inferiore. Se i

livelli di etica degli individui avanzati sono elevati, allora rispetteranno l'evoluzione normale (biologica, sociale, culturale) delle sotto-civiltà primitive, trattandole come specie protette. In questo caso, gli individui primitivi sarebbero completamente ignoranti sull'esistenza della grande civiltà avanzata nella quale sono immersi.

Se il sistema solare fa parte di un territorio di una civiltà avanzata, perché non individuiamo un segnale di civiltà che trasmettono da un pianeta o satellite qualsiasi che ne faccia parte? Sarebbe normale se avessero stabilito delle basi attraverso tutto il sistema solare, includendo anche basi sotterranee e sottomarine sulla Terra, e qualche colonia sopra o sotto la superficie di qualche pianeta solido, o di grandi satelliti (è quello che progettiamo di fare in avvenire noi stessi). La risposta più semplice sarebbe che non trovino il sistema solare abbastanza attraente per viverci loro stessi e abbiano quindi delle piccole basi difficili da individuare.

Tuttavia una spiegazione alternativa sarebbe che, rendendosi conto dell'esistenza di civiltà avanzate aggressive, abbiano sviluppato dei sistemi molto sofisticati di camuffamento, in modo che nessun segnale di civiltà possa essere scoperto dagli osservatori esterni o dalle loro sonde spaziali. Probabilmente, in molti casi, manipolano ed alterano i dati globali dei loro pianeti per ingannare gli osservatori esterni. Così non possiamo essere sicuri che la nostra civiltà sia la sola civiltà che abita il sistema solare. Non dovremmo supporre che i dati che riceviamo, senza i segnali dell'esistenza di una vita intelligente, provino che non ci sia nessuno altrove. Una buona spiegazione sarebbe che non ci sono segnali di civiltà primitive come la nostra, che permettono di essere individuate da osservatori esterni, ma non si può ignorare la possibilità di civiltà avanzate, capaci d'ingannare i telescopi, rilevatori e le sonde spaziali, che non permetterebbero di venire rilevati. Nel passato, la gente ha pensato che la Terra fosse il centro dell'universo, ma oggi è differente. Nondimeno, per molti esseri umani la Terra è sempre il centro dell'Universo, il pianeta scelto abitato dagli esseri più perfetti e più intelligenti nell'Universo: il sommo della creazione (vi è anche qualche scienziato che si chiede se l'Universo intero non sia stato creato solo per noi, esseri umani terrestri, per viverci!).

Siamo contenuti senza saperlo in un'altra civiltà più avanzata, come i gorilla sono contenuti nella nostra? Perché questa non si mostrerebbe? La ragione sarebbe che non ci qualificano in quanto parte intera, né in quanto associati, bensì forse come animali da compagnia o "piccoli amici". Perché non possiamo dire che sono qui? La ragione sarebbe che, generalmente, tutte le civiltà avanzate non sono individuabili per ragioni di sicurezza, in ragione dell'esistenza di civiltà avanzate aggressive. Ad ogni modo, perché le civiltà avanzate permetterebbero alle civiltà straniere di osservare le loro città, i laboratori, le installazioni militari, ecc. dal momento che potrebbero ingannarli facilmente? Se noi siamo una "delle specie ecologicamente protette" di una civiltà avanzata, una ragione per cui un individuo di questa civiltà stabilisca un contatto con noi, individui primitivi, potrebbe essere la ricerca scientifica, ma anche semplicemente divertirsi e distendersi, il genere di sentimenti che ci fanno agire e giocare con cani e gatti e molte altre specie animali. Inoltre, se sul nostro pianeta vi sono milioni di persone innamorate di cani e di gatti, ed anche innamorati di serpenti, di maiali e di gorilla, è normale pensare che possa esistere qualche innamorato degli umani terrestri tra gli stranieri evoluti. Questa situazione e quelle simili sarebbero particolarmente vere tra gli individui avanzati che hanno dovuto lavorare per lungo tempo su pianeti primitivi, vivendo sotto terra o in basi subacquee noiose, che esisterebbero se il nostro pianeta fosse incastonato in un'altra civiltà.

I criminali della civiltà avanzata potrebbero essere anche interessati agli individui primitivi. Possiamo immaginare dozzine di ragioni diverse per le quali gli individui primitivi potrebbero essere prelevati, torturati ed anche uccisi, compresa pure "l'alta gastronomia" e i giochi sadici. Basti pensare al trattamento che alcuni esseri umani infliggono alle loro vittime, che siano altri esseri umani (spesso bambini) o animali. Il livello morale di un individuo, o di una civiltà, non si sviluppa necessariamente in parallelo ai loro progressi tecnologici e scientifici, o con il loro benessere materiale.

SETI potrebbe veramente essere SEPTI: ricerca d'intelligenza primitiva extraterrestre, perché solamente le civiltà primitive dovrebbero aver raggiunto il livello tecnologico appropriato per produrre trasmissioni elettromagnetiche che permetterebbero loro di essere individuate da civiltà lontane. Di conseguenza, il periodo per essere contattati da una civiltà media potrebbe durare meno di 500 anni (fino a che non imparino a camuffarsi), che rende poco probabile che una civiltà primitiva possa individuarne un'altra. Per queste ragioni, questa prospettiva predice una probabilità piuttosto bassa di successo per il progetto SETI.

Non ho essenzialmente nessuna opinione riguardo ai numerosi rapporti strani su prelevamenti e contatti, perché non ho mai fatto ricerche su queste cose. Tuttavia, credo che la possibilità di civiltà molto più avanzate di noi, debba necessariamente sembrare ridicola, ilare, idee folli da fantascienza. Ma la stessa cosa si sarebbe prodotta se noi avessimo descritto le nostre televisioni, aerei, forni a microonde, computers, etc. alla gente di solamente cento anni. Molta gente, compresi diversi scienziati, esitano ed hanno una avversione profonda ad intravedere la possibilità dell'esistenza di specie extraterrestri molto più avanzate ed intelligenti di noi, che potrebbero anche visitare il nostro pianeta. Chiamo questo pregiudizio la "corona della sindrome della creazione" (CCS). Curiosamente, dal momento che molte persone religiose non soffrirebbero di CCS, molti atei lo sono. Questo si spiegherebbe per il fatto che, se da una parte le religioni e l'umanesimo sovrastimano spesso la grandezza e l'unicità della specie umana, le religioni insegnano ugualmente l'umiltà.

"Natale con Rael" a Miami

Sotto il meraviglioso sole di Miami, abbiamo l'immenso privilegio di celebrare la sua concezione il 25 Dicembre. Arrivando direttamente dall'Europa, dalla celebrazione del 13 Dicembre, siamo molto fortunati di avere il Nostro Amatissimo Profeta Rael qui con noi negli Stati Uniti.

Questa meravigliosa cena avrà luogo al "Martha's restaurant", situato proprio sulla Intracostal, al 6024 North Ocean Drive, Hollywood, alle 19h00.

Primi piatti

- ***Zuppa di tacchino con riso***
- ***Bisca di gamberetti con zafferano e pomodoro***

Portate principali

- ***Bigarade de caneton Long Island***
- Arrosto ricoperto con salsa al porto
- ***Coscia di agnello arrosto***
- Stagionato con la senape, servito con una gelatina di menta e succo Lie
- ***Tonno bollito dell'Atlantico al pepe***

- Saltato alla padella con del pepe integrale e brandy e una salsa bordolese
- Servito con legumi misti ed un gratinato di patate
- **Oca arrosto**
- Arrostita lentamente, deliziosa e tenera con patate, guarnita di noci e di uva
- Secca. Salsa al Palo bianco e alle pere.
- **Costata di bue al succo**
- Con salsa Hoseradish
- Se siete vegetariani potete ordinare delle pastasciutte

Dessert

- **Torta di mele calda e crema alla vaniglia**
- **Torta di zucca e panna montata**
- **Torta al cioccolato**
- **Torta alle noci di pecan ricoperta di zucchero**
- **Torta al limone verde delle chiavi della florida**

Decaffeinato colombiano macinato fresco, the o tisana

Vini ed altre bevande non sono incluse

Costo : 37\$ per persona incluse mancia e tasse

Se desiderate imbarcarvi in questa avventura piena di gusto, dovete prenotare inviando un assegno prepagato o un vaglia postale al Movimento Raeliano (scrivete cena di natale nella nota) prima del 15 Dicembre a Geneviève Parent, 21241 NE 3rdCourt, North Miami Beach, FL 33179. Se vivete in Florida, potete pagare in contanti al più tardi una settimana prima dei pasti a Geneviève o a Claire. Se prenotate e decidete di non venire non sarete rimborsati perché il ristorante deve essere pagato in anticipo. Per ogni informazione, contattate Claire Latrie al 305 458 13 99 o clairnqe@bellsouth.net. Potete chiamare Claire se desiderate ordinare con carta di credito.